



L'Africa chiama Le imprese italiane rispondono

di VALENTINA
BERTUCCIO D'ANGELO

- LODI -

L'AFRICA chiama e l'Italia non vuole farsi trovare impreparata. In un momento in cui cresce la domanda di alimenti di una popolazione in rapida urbanizzazione e anche la tendenza dei governi locali a favorire investimenti stranieri e progetti spesso 'chiavi in mano' sul tema della sicurezza alimentare, le aziende agroindustriali italiane cercano di capire come inserirsi nel mercato subsahariano. Sul tema si è svolto ieri un incontro al Parco Tecnologico Padano. Presenti, tra gli altri, i vertici del Ptp, il direttore Gianluca Carrenzo, il direttore scientifico Alessandra Stella; Raoul Ascari del Sace; Fabrizio Grillo, segretario generale Padiglione Italia Expo 2015; una trentina tra aziende centri di ricerca, istituti finanziari e Ong. Ma soprattutto, era presente E4Impact, spin-off della **Cattolica** di Milano poi diventata fondazione con la partecipazione della famiglia Moratti, di Mapei e Salini-Impregilo. Il momento clou è stata la firma dell'accordo tra Ptp e E4Impact, rappresentate

dai presidenti, il sindaco di Lodi Simone Uggetti e dall'ex sindaco di Milano Letizia Moratti.

MENTRE l'obiettivo della fondazione è sostenere l'imprenditorialità d'impatto in Africa formando imprenditori o giovani laureati in Kenya, Ghana, Uganda, Costa d'Avorio, Sierra Leone (da quest'anno anche in Senegal e in Tanzania per poi arrivare, nel 2017, a dieci Paesi), obiettivo dell'accordo col Ptp sarà creare occasioni di collaborazione con i ricercatori del parco e con le aziende ospitate nell'incubatore e nell'acceleratore di impresa. La formula della Fondazione è quella del Mba in Impact Entrepreneurship a cui, con la collaborazione delle università africane, partecipano imprenditori locali: finora 185 già formati, 200 in fase di formazione. Non lezioni teoriche, bensì lo sviluppo di un vero business plan. Con il programma First-step Africa, inoltre, gli imprenditori italiani interessati potranno creare una partnership con la persona che partecipa al master, in modo che il business plan sia interamente finalizzato allo sviluppo del progetto definito dall'azienda italiana. «Quello con il Ptp è un accordo molto importante - ha sottolinea-

to Moratti -, relativo a un settore, l'agroindustriale, che nell'Africa Subsahariana copre il 60 per cento dei posti di lavoro e il 24 per cento del Pil. Sono Paesi che hanno bisogno di trasferimenti tecnologici per migliorare la qualità degli alimenti. Con questo accordo portiamo un ecosistema: il Ptp con la ricerca e le sue imprese, le piccole e medie imprese italiane, la fondazione, che si occupa di formare i talenti africani». «Siamo onorati di mettere a disposizione le nostre strutture - ha commentato Uggetti -. Non posso che ringraziare Letizia Moratti per l'attenzione al Parco, iniziata già quando era sindaco di Milano. Non si tratta solo di allocare risorse, ma di formare nuove generazioni di imprenditori». Partenza dal basso, insomma, come è stato ripetuto per tutta la mattinata: solo così si può raggiungere vero sviluppo, economico e umanitario.

valentina.bertuccio@ilgiorno.net

L'OBIETTIVO

Capire come entrare nel mercato agroalimentare dei territori subsahariani
LA COLLABORAZIONE
Ptp e Fondazione E4Impact hanno firmato un accordo su ricerca e formazione



Il focus

I numeri

Nell'Africa subsahariana il settore agroindustriale copre il 60 per cento dei posti di lavoro e il 24% del Pil



Il master

«L'Mba in Impact Entrepreneurship è destinato a imprenditori in loco» ha detto Frank Cinque ad di E4Impact (in foto)



Insieme

Imprenditori italiani possono selezionare un partecipante dell'Mba per sviluppare con lui un piano per entrare nel mercato africano

